

UN ANNO DOPO Dal caso Marra allo stadio

La Raggi dall'abisso ai primi risultati: "Lascerò nel 2020"

DE CAROLIS E MANAGÒ A PAG. 8

CAMPIDOGLIO Dall'arresto dell'ex braccio destro a oggi

Bilanci

Raggi e il suo anno senza Marra: rifiuti, stadio, polizze e Spelacchio

La sindaca di Roma: "Non mi ricandido, arrivare viva a fine mandato sarà un successo"

Porte girevoli
Nelle Partecipate
e in Giunta via vai
di nomi. E a gennaio
salterà il 7° assessore

» LUCA DE CAROLIS
E ANDREA MANAGÒ

La sindaca che è molto croce e talvolta delizia dei 5Stelle è fedele alla linea: "Non mi ricandiderò, sono al mio secondo mandato e questa è la regola del M5S". Per lei, e per assessori e consiglieri che dovranno seguirla in massa. Poi sorride di sincerità: "Arrivare viva alla fine di questo mandato sarà già un grandissimo successo". E ha ragione Virginia Raggi, visto il suo ultimo anno in Campidoglio. Trascorso senza Raffaele Marra, l'ex capo del personale del Comune di Roma, ma soprattutto l'ex principale collaboratore della sindaca, il Rasputin che tutto vedeva, ma che il 16 dicembre di un anno fa è stato arrestato per corruzione (e poi scarcerato). Una bufera che rischiò di portarsia via anche la sindaca e la sua giunta. Ma dopo un giorno e una notte drammatici, con i parlamentari ortodossi che chiedevano a Beppe Grillo la sua testa e lei asseragliata con i suoi (con tanto di conta interna), Raggi ne uscì. Accettando la decapitazione

del suo "raggio magico": ossia la cacciata del capo della sua segreteria, Salvatore Romeo e il declassamento di Daniele Frongia da vicesindaco ad assessore allo Sport. Il suo posto come vice l'ha preso l'assessore alla Cultura Luca Bergamo. E come "commissari" del M5S in Campidoglio sono arrivati i deputati Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro. È ripartita da lì, la sindaca.

GIUNTA La giunta ha le porte girevoli, e forse è la principale colpa di Raggi. Dall'insediamento nel giugno 2016, sono già sei gli assessori saltati. E a gennaio salterà anche Adriano Meloni, l'assessore allo Sviluppo economico indicato da Davide Casaleggio. Questo il prezzo del suo colloquio con *Il Messaggero* di venti giorni fa, in cui Meloni ha attaccato il presidente della commissione Commercio, Andrea Coia, per i suoi presunti legami con la famiglia di *bancarellari* Tredicine, tanto da ribattezzarlo "Coidicine". Prima di lui in agosto era saltato Andrea Mazzillo, l'ex assessore al Bilancio, rimosso per il suo no al concordato preventivo per la municipalizzata dei trasporti Atac, ma pure per aver protestato ad alta voce

contro "gli incarichi ai pendolari da Milano" (i nomi calati dalla Casaleggio associati). Per arrivare a un uomo vicinissimo ai capi, Massimo Colombari, che a settembre ha lasciato l'incarico "a tempo". E che però poi ha seminato dardi: "Tra i grillini c'è chi tifa perché tutto vada male, il M5S deve evolvere". In mezzo, un brutto via vai di manager nelle partecipate: come Bruno Rota, chiamato come direttore generale di Atac ma dimessosi in estate, stufo di un'azienda "schiacciata dai debiti". Duro, verso il 5Stelle Enrico Stefano: "Lui, e non solo lui, mi ha solo indicato giovani da promuovere".

STADIO È stata una battaglia con finte, rilanci e facce feroci. Ma alla fine, sfruttando anche i timori del Pd di passare per il partito ostile ai tifosi (a un soffio da Regionali e Politiche, poi) la giunta ha in-



cassato il via libera della Conferenza dei servizi allo stadio della Roma a Tor di Valle. Ora mancano altri due passaggi in Campidoglio e in Regione Lazio, poi i lavori potrebbero partire nel 2018. Anche se il sistema di viabilità, fragile ed eccessivamente dipendente da opere statali esterne al progetto, resta una bella incognita. Ma non c'è solo lo stadio. E allora la prima sfida urbanistica del 2018 sarà mettere mano al Piano regolatore per limitare le compensazioni urbanistiche, ossia la possibilità per i costruttori di spargere altro cemento. "Ma sarà graduale, annullarle porterebbe a nuovi debiti fuori bilancio" precisa la sindaca.

SINDACATI Esponente di un Movimento che vuole abbatterli, Raggi sa e vuole trattare con i sindacati. Ha ottimi rap-

porti con il segretario della Cgil Susanna Camusso. E a maggio ha firmato l'accordo sul salario accessorio, chiudendo una vertenza di tre anni sulla parte variabile dello stipendio dei 23 mila dipendenti comunali. Ottimo, anche per coprirsi le spalle.

IMMONDIZIA L'ultima crisi sui rifiuti è stata scongiurata a inizio mese, quando uno dei quattro impianti di smaltimento si è guastato e non si sapeva dove trattare 500 delle 4.500 tonnellate giornaliere di immondizia. Per ora 20 mila tonnellate verranno spedite in Toscana, mentre altre frazioni finiscono in Emilia Romagna, Friuli e Austria, a dimostrazione che il ciclo dei rifiuti non è autosufficiente. Manca ancora una vera alternativa alla mega discarica di Malagrotta, chiusa a fine 2013. E non ap-

pena uno dei quattro impianti di smaltimento ha un problema - due sono del Colari di Manlio Cerroni, sottoposto ad interdittiva antimafia - i cassonetti traboccano. I 5Stelle vogliono ridurre la quantità di rifiuti mentre l'Ama intende costruire due impianti pubblici per il trattamento dell'umido e uno per il riuso dei materiali, così da rendere il ciclo autosufficiente. Ma servono due anni e milioni di euro. E l'immondizia resta il primo nemico.

SPELACCHIO D'accordo, era solo un albero di Natale. Ma il passaggio a miglior vita dell'abete messo in piazza Venezia, oggettivamente brutto (da qui il soprannome) ricorda che per la buona immagine della città la giunta deve fare di più. Anzi, molto di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPROTAGONISTI



RAFFAELE MARRA

Ex capo del personale in Campidoglio, è stato arrestato per corruzione il 16 dicembre 2016



SALVATORE ROMEO

Ex capo segreteria della sindaca, è stato rimosso su richiesta del M5S dopo l'arresto di Marra



JAMES PALLOTTA

Presidente e patron dell'As Roma, dopo un lungo tira e molla ha chiuso l'accordo sullo stadio con la giunta. Inizio lavori per il 2018



L'ALBERO DI NATALE "SPELACCHIO"

L'abete collocato in piazza Venezia, criticato per il suo aspetto, è morto. E il sarcasmo sul web corre a fiumi

L'UDIENZA DEL 9 GENNAIO

La decisione sul suo rinvio a giudizio

IL 9 GENNAIO è fissata l'udienza preliminare in cui si deciderà se Virginia Raggi verrà rinviata a giudizio per falso. Ed ecco che torna il nome di Raffaele Marra, perché la sindaca è accusata di aver mentito alla responsabile anti-corruzione del Comune, dicendo di aver nominato in autonomia suo fratello Renato alla Direzione del Dipartimento Turismo: mentre per il pm l'altro Marra avrebbe partecipato alle procedure di nomina. Il M5S ha già chiarito che Raggi resterà dov'è anche in caso di rinvio a giudizio. Ma sarà uno snodo. Come poteva esserlo l'interrogatorio della sindaca del 2 febbraio in Procura, otto ore incentrate sul caso Marra. E sempre quel giorno *il Fatto* e *L'Espresso* rivelarono delle polizze vita intestategli da Salvatore Romeo. Per l'ira della sindaca, che minacciò di denunciarlo (ma senza esito). Raggi ha incassato la richiesta di archiviazione per altre accuse: le venivano contestato l'abuso d'ufficio sia per la nomina di Renato Marra che per quella di Romeo.

.....